

(ANSA) - TORINO, 14 GEN - Arriva a Torino, al Teatro Carignano il 19 gennaio, l'atteso spettacolo di John Turturro «Fiabe italiane» liberamente ispirato alle Fiabe Italiane di Italo Calvino. Una vera chicca per lo Stabile torinese, che grazie all'amore di Turturro per la cultura italiana, ma anche al contributo speciale del Ministero per i Beni Culturali, festeggia alla grande il suo 300/o compleanno. Con uno spettacolo internazionale, che guarda anche alle celebrazioni dei 150 anni dell' Unità d'Italia del 2011, raccontando come la cultura parli un linguaggio che va al di là dei confini. Soprattutto quello delle fiabe, che è universale. «Desideravo fare questo spettacolo da tempo - ha detto Turturro - e devo dire che non è stato facile tradurre in drammaturgia le favole di Calvino, un autore straordinario che ho cominciato a conoscere quando mia moglie mi ha regalato questo libro nel 1981». La moglie, che si chiama Katherine Borowitz, ha scritto il soggetto insieme al marito, a Carl Capotorto e Max Casella. «In questo libro c'è una summa di cultura italiana, anzi di cultura del mondo», ha aggiunto il protagonista del grande film di Francesco Rosi «La Tregua».

L'ATTORE AMERICANO IN SCENA AL CARIGNANO DI TORINO (di Barbara Beccaria)

(ANSA) - TORINO, 14 GEN - È un'operazione d'amore per la cultura italiana, ma anche per la cultura più profonda, in senso antropologico, l'ultima fatica del grande attore e regista americano John Turturro, «Fiabe italiane» (Italian Folktales) che andrà in scena il 19 gennaio al Teatro Carignano (il 21 per la critica), fino al 23. Una vera chicca per lo Stabile torinese, che grazie all'amore di Turturro per la cultura italiana, ma anche al contributo speciale del Ministero per i Beni Culturali, festeggia alla grande il suo 300/o compleanno. Con uno spettacolo internazionale, che guarda anche alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia del 2011, raccontando come la cultura parli un linguaggio che va al di là dei confini. Soprattutto quello delle fiabe, che è universale. «Desideravo fare questo spettacolo da tempo - ha detto Turturro oggi in conferenza stampa - e devo dire che non è stato facile tradurre in drammaturgia le favole di Calvino, un autore straordinario che ho cominciato a conoscere quando mia moglie mi ha regalato questo libro nel 1981». La moglie, che si chiama Katherine Borowitz, ha scritto il soggetto insieme al marito, Carl Capotorto e Max Casella. Sui dettagli dello spettacolo Turturro e i suoi (sulla scena ci sono anche sua cugina Aida Turturro e suo figlio Diego, di 9, rimasto questa mattina in albergo a fare i compiti) non hanno voluto fare grandi anticipazioni. Si sa che si parleranno diversi lingue tra l'italiano, il dialetto siciliano, quello abruzzese, l'inglese, e chissà cos'altro, che ci saranno in scena i musicisti della compagnia La Paranza del Greco, che il racconto parte da due fiabe, 'Ari-ari Ciuco mio butta denari e 'Salta nel mio saccò per poi dilatarsi verso altre favole di Giambattista Basile e Giuseppe Pitrè. Come dire tante fiabe in una fiaba sola «tanto - ha detto Turturro - in realtà tutte le fiabe italiane, per non dire tutte le fiabe, raccontano più o meno le stesse poche storie che l'umanità tutta riconosce come sue».

Pensiero di fatto alla base del sentire stesso di Calvino che negli anni '50, ispirandosi all'opera di Basile, curò questa raccolta di fiabe provenienti dalle diverse tradizioni regionali d'Italia. Questa trasposizione teatrale dello Stabile di Torino, così fortemente voluta anche dal suo direttore Mario Martone, è stata possibile anche grazie al fatto che per la prima volta sono stati concessi i diritti dalla famiglia Calvino.

Questo insolito spettacolo, realizzato in collaborazione con lo Stabile di Napoli (dove andrà in scena dal 2 al 7 febbraio, poi sarà allo Strehler di Milano dal 9 al 14 febbraio, per New York, ci sono trattative in corso) vanta una genesi originale che vede protagonisti la presidente dello Stabile torinese, Evelina Christillin, il sottosegretario ai Beni Culturali Salvatore Nastasi e lo stesso Turturro che si incontrarono per caso ad una cena a New York due anni fa.